

Attori disabili in scena con l'Aias E l'Asl scopre la teatro-terapia

MONZA — Lunedì 19 i riflettori del Cine Teatro San Carlo di via Voltorno saranno puntati sul gruppo teatrale dell'Aias di Monza. In scena andrà un atto liberamente tratto dall'Odissea.

A presentare questa rivisitazione in chiave moderna saranno i giovani attori-utenti dell'associazione assistenza agli spastici di via Lissoni. Dopo l'esperienza dell'anno scorso, che li ha visti portare in scena il *Sogno di una notte di mezza estate*, i disabili dell'Aias ritornano sul palcoscenico del teatro San Carlo come i veri attori.

«Il progetto — spiega Gaetano Santonocito, presidente della sezione monzese dell'Aias — nasce nell'ambito di una struttura prettamente sanitaria che tuttavia ha deciso di ampliare i propri orizzonti verso attività più mondane, senza però dimenticare il principale obiettivo della riabilitazione. L'esperimento teatrale infatti deve essere visto come una importante evoluzio-

ne dell'attività riabilitativa che consenta al disabile-attore di inserirsi nel sociale con una discreta autonomia — conferma Nora Aghion, psicologa dell'Aias —. Lo spettacolo costituisce un ponte tra la terapia e il sociale».

E l'obiettivo, a dieci giorni dalla prima ufficiale, sembra pienamente raggiunto dopo un anno di prove vissuto con l'incertezza del risultato. «Perché l'obiettivo non è mai stato quello di fare il classico spettacolino commovente fatto in casa, ma vero e proprio teatro», spiega Enrico Roveris, attore professionista della Compagnia Stabile Monzese e regista dello spettacolo. A dimostrazione dell'eccellente risultato raggiunto, l'Asl3 di Monza stringerà una collaborazione con l'Aias e i Centri socio-educativi del territorio perché l'attività teatrale diventi uno stimolo costante per i portatori di handicap.

Ma.Galv.